

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENTE PARCO
NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE per gli esercizi
dal 2011 al 2013

Relatore: Consigliere Maria Luisa De Carli

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la dott.ssa Bruna Roversi

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 40/2015**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 14 aprile 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31 maggio 2011, con il quale l'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2011, 2012 e 2013, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Maria Luisa De Carli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e dagli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2011, 2012 e 2013;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio predetto è emerso che:

– l'Ente non ha ancora adottato gli strumenti di programmazione previsti dalla legge quadro (Piano per il parco, Regolamento per il parco e Piano pluriennale economico sociale);

– nel 2010, a seguito di inchiesta giudiziaria, l'Ente è stato commissariato;

– nel 2012 è stato nominato il nuovo Presidente ma il Consiglio direttivo e la Giunta non sono ancora stati ricostituiti;

– il saldo finanziario nel 2011 presenta un avanzo di euro 391.163, nel 2012 di euro 148.948, nel 2013 registra invece un disavanzo di euro 495.935;

– il risultato di amministrazione nel 2011 registra un avanzo di euro 584.867, nel 2012 di euro 903.412 mentre nel 2013 un disavanzo di 530.373 euro;

– il conto economico nel 2011 presenta un avanzo di euro 4.394.245 che nel 2012 si riduce a euro 599.991. Nel 2013 registra, invece, un disavanzo di euro 173.039;

– il patrimonio netto nel 2011 ammonta a euro 6.530.587, nel 2012 a euro 7.130.578 e nel 2013 a euro 6.957.539;

– i residui attivi e passivi, in tutti e tre gli esercizi in esame, mantengono una consistenza elevata;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni del Presidente e degli organi di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per gli esercizi 2011, 2012 e 2013 – corredati delle relazioni del Presidente e degli organi di revisione – dell'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Maria Luisa De Carli

IL PRESIDENTE

f.to Ernesto Basile

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE PER GLI ESERCIZI 2011-2013

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Quadro normativo e profili ordinamentali. – 2. Organi. – 3. Struttura organizzativa e il personale. – 4. Attività istituzionale. – 5. Risultati della gestione finanziaria. - 5.1 Bilanci e ordinamento contabile. - 5.2 Conto del bilancio. - 5.2.1 *Fonti di finanziamento.* - 5.2.2 *Contributo ordinario dello Stato.* - 5.2.3 *Spese correnti.* - 5.2.4 *Spese di conto capitale.* - 5.2.5 *Gestione speciale dell'Area Marina Protetta.* - 5.2.6 *Residui.* - 5.3 Situazione amministrativa. - 5.4 Conto economico. – 5.5 Stato patrimoniale. – 6. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

Premessa

Il Parco nazionale delle cinque terre è stato istituito con D.P.R. 6 ottobre 1999 ai sensi dell'art. 9, comma 1 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 *legge quadro sulle aree protette*. È sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (d'ora in avanti MATTM) ed è assoggettato al controllo della Corte (D.P.C.M. 31/05/2011).

Il presente referto è il primo che la Corte dei conti riferisce al Parlamento sulla gestione finanziaria del Parco nazionale delle cinque terre, ai sensi degli artt. 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 per gli esercizi 2011, 2012 e 2013, con opportuni riferimenti e notazioni alle vicende più significative intervenute successivamente a tale periodo.

Il Parco nazionale delle cinque terre è inserito, come tutti i parchi nazionali, nell'elenco delle Unità istituzionali che fanno parte del settore delle amministrazioni pubbliche.

1. Quadro normativo e profili ordinamentali

Quadro normativo.

Il Parco nazionale delle cinque terre è stato istituito con D.P.R. 6 ottobre 1999 ai sensi dell'art. 9, comma 1, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (*legge quadro sulle aree protette*) e comprende i territori dei comuni di Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso al Mare¹.

Al Parco delle cinque terre è affidata anche la gestione speciale dell'Area marina protetta denominata "Cinque terre" (AMP di seguito). Area istituita dal Ministero dell'ambiente (decreto 12 dicembre 1997) e che comprende il lido marino ricompreso nei Comuni di Riomaggiore, Vernazza, Monterosso e, per una piccola porzione, Levanto.²

Il Parco delle cinque terre (tra i più piccoli d'Italia e il più densamente popolato) si estende su una superficie territoriale di circa 3.868 ettari (oasi naturalistica formata da rocce di origine e di età diversa caratterizzata da scoscesi pendii e dalla mancanza di tratti pianeggianti) e su 4.591 ettari di litorale marino trasformati in zona protetta con l'istituzione dell'AMP.

Per una visione completa del quadro normativo relativo agli Enti parco si rinvia all'allegato alla presente relazione. Sin da ora, si ritiene comunque opportuno ricordare che tutti gli enti parco sono regolati dalla l. 6 dicembre, n. 394 *legge quadro sulle aree protette* che, in attuazione degli art. 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali, ha previsto l'istituzione delle aree naturali protette, nel duplice intento di garantire e promuovere la "conservazione" e la "valorizzazione" del patrimonio naturale del Paese.

Nel 2013 il regolamento di riordino degli enti vigilati dal Ministero dell'ambiente (approvato con DPR 16 aprile 2013, n. 73) ha introdotto significative modifiche alla legge quadro. In particolare, in attuazione di quelle apportate all'art. 9 della legge quadro, l'ente ha provveduto ad adeguare il proprio statuto disponendo la riduzione da 12 a 8 dei componenti del Consiglio di amministrazione³.

Il Parco ha adottato il Regolamento di amministrazione e contabilità e i regolamenti sull'organizzazione degli uffici e sull'accesso agli atti amministrativi.

¹ Le Cinque Terre con Porto Venere e le Isole Palmaria, Tino e Tinetto, dal 1997 sono state iscritte dall'UNESCO nella *World Heritage List* e ritenute patrimonio dell'umanità.

² L'istituzione delle aree marine protette è prevista da due leggi nazionali l. 31 dicembre 1982, n. 979 *Disposizioni per la difesa del mare* e l. 394 del 6 dicembre 1991 *Legge quadro sulle aree protette*. L'istituzione dell'Area Marina Protetta Cinque Terre ha la finalità di tutelare e di valorizzare le caratteristiche naturali, chimiche, fisiche e della biodiversità marina e costiera, anche e soprattutto attraverso interventi di recupero ambientale, avvalendosi della collaborazione del mondo accademico e scientifico. A tale fine il Parco realizza una serie di iniziative tra le quali programmi di studio, monitoraggio e ricerca scientifica nei settori delle scienze naturali e della tutela ambientale, promozione di uno sviluppo sostenibile dell'ambiente, valorizzazione delle attività tradizionali, delle culture locali, del turismo ecocompatibile e potenziamento della fruizione dei servizi alle categorie socialmente sensibili.

³ Il nuovo statuto è stato approvato con decreto del MATTM del 16 ottobre 2013.

Ai sensi dell'art. 8 della L. 353/2000 l'Ente ha predisposto il piano anti-incendi (aggiornato nel 2008 e nel 2013).

Strumenti di programmazione

Gli enti parco nazionali sono organismi pubblici dotati di poteri, pianificatori ed amministrativi, sovraordinati a quelli degli enti territoriali, che si traducono nella regolamentazione e nel governo del territorio di riferimento degli stessi. A tale fine la legge quadro prevede che essi adottino il Piano del parco, il Regolamento del parco e il Piano pluriennale economico e sociale.

Il Piano del parco, deliberato dal Consiglio direttivo del 17 maggio 2002, in un primo momento approvato dalla regione Liguria è stato poi revocato in quanto la regione ha ritenuto necessaria una *“rielaborazione dei contenuti secondo un procedimento trasparente e partecipativo come imposto attualmente dalla normativa europea”*⁴.

Nel 2010 è stata approvata la bozza di Regolamento del parco. Tuttavia la procedura di adozione non è stata ancora completata.

Il Piano pluriennale economico e sociale deliberato dalla Comunità del parco e dal Consiglio direttivo⁵ non è stato approvato dalla regione Liguria.

In mancanza di tali strumenti programmatori l'Ente amministra il territorio applicando le norme di salvaguardia contenute nell'Allegato A del decreto istitutivo del Parco (*Disciplina di tutela del Parco nazionale delle cinque terre*).

Pur tenendo conto della specificità dell'area protetta, rientrante nell'ambito della competenza dell'Ente parco, e della complessità dell'iter procedurale di adozione degli strumenti di programmazione previsti dalla legge quadro, questa Corte non può non osservare che sono passati oltre quindici anni dall'istituzione del Parco e che il mancato completamento delle procedure volte all'adozione di tali strumenti condiziona negativamente la gestione e la realizzazione degli obiettivi istituzionali.

⁴ Delibere della Giunta regionale n. 488 del 22 maggio 2002 e n. 1482 del 10 dicembre 2010.

⁵ Rispettivamente con Deliberazione n.02 del 29/04/2009 e con Deliberazione n.64 del 29/04/2009.

2. Organi

Sono organi dell'Ente parco il Presidente, il Consiglio direttivo, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori e la Comunità del parco.

Il Presidente e i componenti degli organi restano in carica cinque anni e possono essere confermati una sola volta.

Nel 2010, a seguito di un'inchiesta giudiziaria sulla gestione che ha portato all'arresto del Presidente e alla decadenza del Consiglio direttivo e della Giunta esecutiva⁶, l'ente è stato commissariato.

Il nuovo Presidente è stato nominato il 1° settembre 2012.

Il Consiglio direttivo – composto dal Presidente e da otto componenti nominati dal Ministro dell'ambiente⁷ - non è stato ancora ricostituito. La Comunità del parco ha designato i propri rappresentanti (deliberazioni del 12/8/13 e del 16/7/2014) ma non sono stati designati gli altri quattro componenti (art. 9 legge quadro).

Conseguentemente, la Giunta esecutiva - composta dal Presidente dell'Ente, che la presiede, dal Vicepresidente che ne fa parte di diritto e da un membro eletto a maggioranza assoluta dal Consiglio direttivo scelto tra i consiglieri in carica - non è stata ricostituita.

Il Collegio dei revisori è formato da tre componenti di cui due designati dal Ministro dell'economia e delle finanze e uno dalla regione Liguria.

Il Collegio in carica è stato nominato con decreto del Ministero dell'economia e finanze del 4 giugno 2010 e si è riunito cinque volte nel 2011 e dieci volte nel 2012 e nel 2013.

La Comunità del Parco – organo consultivo e propositivo - è costituita dal Presidente della regione Liguria, dal Presidente della provincia di La Spezia, dai Sindaci dei comuni di Riomaggiore, Vernazza, Monterosso al Mare, La Spezia e Levanto e dal Presidente della Comunità montana della Riviera spezzina.

La Comunità del Parco si è riunita sedici volte nel 2011, dieci volte nel 2012 e sei volte nel 2013.

Nel 2014 è in carica solo il Presidente.

⁶ L'indagine giudiziaria ha per oggetto l'appropriazione di fondi europei e l'accertamento di abusi edilizi compiuti nell'area protetta.

⁷ L'art. 1, comma 1 del regolamento approvato con D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 7 ha disposto la riduzione dei componenti del Consiglio direttivo da 12 a 8.

Compensi

Ai Commissari che si sono succeduti è stata riconosciuta l'indennità prevista per il Presidente. I Commissari, per diversi periodi, hanno volontariamente rinunciato alla corresponsione di tale indennità.

Nel 2013 l'indennità annuale lorda attribuita al Presidente dell'Ente parco è stata di € 29.969,14.

Il compenso annuale lordo del Presidente del Collegio dei revisori dei conti nel 2013 è stato di € 1.840,64 (€ 2.045,16 nel 2012) e per ciascun componente di € 1.215,97 (€ 1.531,08 nel 2012).

Le indennità spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo dell'ente parco (definite dal ministero dell'ambiente con decreto 9 dicembre 1998) sono state ridotte in applicazione delle norme di contenimento della spesa (l. n. 266/2005 e l. n. 133/2008).

3. Struttura organizzativa e personale

Struttura organizzativa

L'Ente ha una struttura organizzativa che si articola nei seguenti uffici: Direzione affari generali URP Contenzioso; Amministrazione e contabilità; Territorio e dei lavori pubblici; Territorio e biodiversità; Area marina protetta; Comunicazione.

Direttore

Dal 2011, a seguito dell'inchiesta giudiziaria a cui si è fatto riferimento, l'Ente è rimasto senza Direttore e, in attesa della nomina del nuovo direttore da parte del MATTM, l'incarico è stato affidato al coordinatore amministrativo responsabile dell'attività gestionale (indennità corrisposta € 9.907).

Dal 5 luglio 2012 al 1° dicembre 2014 l'incarico è stato affidato *pro tempore* al Direttore del Parco di Montemarcello Magra (compenso € 26.080)⁸. Alla scadenza il medesimo è stato nominato direttore (MATTM del 2 dicembre 2014).

Il compenso annuo lordo nel 2012 è stato di € 26.080, nel 2013 di € 51.000 e nel 2014 di € 52.160.

Dotazione e consistenza organica del personale

Nel 2011 la pianta organica prevedeva 12 unità di personale, escluso il direttore. Nel 2012 l'Ente ha rideterminato la pianta organica riducendo le unità di personale a 9⁹.

Nel 2011 risultano effettivamente in servizio 7 unità di personale e 8 nel 2012 e nel 2013. Di queste 7 sono state stabilizzate a seguito del verbale di conciliazione del Tribunale di La Spezia del 20 ottobre 2011, che prevedeva l'inserimento degli stessi a far data dal 2 novembre 2011.

Nel prospetto che segue viene riportata la consistenza del personale a tempo indeterminato in servizio al 31 dicembre distinto per qualifica funzionale:

⁸ Tale incarico è stato affidato mediante stipula di una convenzione tra la Regione, il Parco nazionale delle cinque terre e il Parco di Montemarcello Magra (deliberazione del Commissario straordinario n. 19 del 16 giugno 2012).

⁹ Deliberazione del Presidente n. 69 del 17/10/2012 e 70 del 17/10/2012 approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 gennaio 2013.